VENERDÌ 9 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Anno 61 N. 85

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15

Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

*Verso i nuovi fasti di Roma dominatrice*

# Il Duce salpa a bordo della "Cavour,, per la Colonia latina

## tra il tripudio di una folla immensa e al rombo delle artiglierie

## MANIFESTAZIONE DI ROMANA GRANDEZZA

### In attesa dell'imbarco del Duce

FIUMICINO, 8.

La stazione di Fiumicino e tutte le case prossime al canale erano imbandierate e in attesa dell'arrivo del Capo del Governo, gli abitanti si erano riuniti presso la banchina innanzi alla quale erano schierate in quadrato le squadre fasciste «Fedelissima», «Impavida», «Intransigente», «Tenace», «Inflessibile», «Costante» e «Tito Menichetti» coi rispettivi gagliardetti al comando della medaglia d'oro Vitali. Erano schierati anche i Balilla di Fiumicino.

Alcuni rimorchiatori avevano il gran pavese. Su di essi alle 8.50 hanno preso imbarco i segretari federali provinciali e il Direttorio del Partito che si sono subito diretti verso la «Cavour», ancorata al largo. Presso la banchina era ormeggiato il motoscafo della Regia Marina «M. E. 42» per portare l'on. Mussolini a bordo della nave ammiraglia.

Erano ad attendere il Primo Ministro il comandante generale della Milizia generale Gonzaga, il Sottosegretario generale Cavallero, l'Ammiraglio Acton capo di S. M. della Marina, il conte Capasso Torre capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, il comm. Ferrari Pallavicino segretario capo della Presidenza del Consiglio.

#### Le acclamazioni al Duce

Alle ore 10 è giunto in automobile S. E. Mussolini accolto da vivissime acclamazioni della folla, mentre le squadre fasciste salutavano romanamente. Col Capo del Governo sono giunti i ministri Federzoni, Di Scalea, i Sottosegretari: Suardo, Sirianni, Grandi, Teruzzi, il Presidente della Camera on. Casertano, il marchese Paolucci De Calboli-Barone capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri, il comm. Chiavolini segretario particolare e il Prefetto. L'on. Mussolini, che era di ottimo umore aveva la piccola fasciatura bianca sul naso. Dopo avere salutato i presenti, il Capo del Governo ha passato in rassegna le squadre fasciste e poscia è salito a bordo del motoscafo mentre le sirene delle imbarcazioni salutavano il Duce.

Con l'on. Mussolini si sono imbarcati il Ministro di Scalea, i Sottosegretari Suardo e Sirianni, l'Ammiraglio Acton, il marchese Paolucci De Calboli-Barone e il comm. Chiavolini. Il motoscafo, al comando del capitano di corvetta Bianchetti, è subito partito per raggiungere la R. Nave «Cavour». Le squadre fasciste e la folla si sono riversate sulla banchina facendo al Duce una imponentissima e calorosissima dimostrazione.

#### La consegna della pergamena - Auspicio di nuove glorie

Il maresciallo di marina Sabattini ha consegnato all'on. Mussolini, per incarico avuto, una splendida pergamena miniata inviata dal «Real Club dei Canottieri Aniene di Roma». La pergamena finemente miniata reca la seguente scritta:

«A Benito Mussolini — Pilota di tutti i perigli — Nell'ora che salpa dal Tevere — verso le colonie latine — per rinnovare nel tempo — le partenze dei Consoli romani — che grandi sulle alte triremi — recavano ai barbari — leggi future — i canottieri dell'Aniene — acclamandolo Duce e compagno — levando nel cielo i bei remi — gridano l'alalà — di vittoria — di gloria e d'amore: alalà.

Roma 8 aprile 1926».

In fondo alla pergamena è riprodotta sul mare una galera dorata ... aquile romane. Nei fregi laterali della pergamena sono intrecciati lauri e fasci littori. La pergamena è racchiusa in un astuccio di pelle sul quale è inciso in oro il fascio littorio e la scritta: «A Benito Mussolini I Canottieri dell'Aniene».

### Il saluto di Roma

ROMA, 8.

Il Governatore di Roma sen. Cremonesi ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, R. N. «Cavour». — Il popolo di Roma che ieri ha palpitato con tanta angoscia per l'esecrando attentato e con tanta esultanza ha ringraziato Dio che ha voluto salva con la Vostra vita la Patria, Vi segue col pensiero e col cuore nel Vostro viaggio che addita all'Italia le vie della futura grandezza rinnovando il suo giuramento di fedeltà di devozione di disciplina».

#### Il saluto fascista nel momento dello sbarco

ANCONA, 8.

Il giornale «L'Ordine» ha preso la seguente iniziativa: Nel momento in cui il Duce scenderà sul suolo Africano tutto il popolo di Ancona sospenderà per due minuti ogni attività e con gesto romano saluterà simultaneamente il Capo del Governo e del Fascismo che ricalca le vie delle conquiste di Roma e delle riconquiste imperiali dell'Italia fascista. Questo «momento fascista» sarà contenuto fra gli spari di due colpi di cannone che lo inizieranno e lo chiuderanno, mentre le campane di tutte le chiese suoneranno a distesa.

## I Segretari provinciali a bordo della 'Cavour,

**(Da bordo della R. Nave «Cavour», in navigazione — Per radiotelegrafia, 8):**

**Con treno speciale, composto di undici vetture di prima classe, il Segretario generale del Partito Fascista onorevole Turati e i membri del Direttorio hanno accompagnato ad Ostia i Segretari provinciali giunti a Roma per la cerimonia della presentazione.**

Alle ore 8.50 il treno è arrivato alla stazione di Ostia e poco dopo tutti i convenuti prendono imbarco su due rimorchiatori, «Cornelia» e «Como», che hanno raggiunto verso le 9.45 la R. Nave «Cavour» ancorata a circa 3 miglia dalla spiaggia.

A poche centinaia di metri dalla «Cavour» è ancorata la «Giulio Cesare» e attorno alle due poderose navi sono alla fonda l'esploratore «Venezia» e i cacciatorpediniere «Mozambano», «Calatafimi», «Curtatone», «Castelfidardo», «Palestro», «Cosenz» e «Pilo».

Il Capo del Governo è giunto a bordo di un motoscafo della R. Marina al barcarizzo di dritta della «Cavour» alle 10.30 precise, accompagnato da S. E. Sirianni, dal Capo di S. M. della Marina ammiraglio Acton, dal Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, dall'on. Arpinati e dal marchese Paolucci de Calboli-Barone.

Nel motoscafo accompagnavano il Capo del Governo anche il Ministro onorevole Di Scalea e l'on. Cantalupo i quali però non sono sbarcati e hanno fatto ritorno a Roma.

Alla sommità del barcarizzo della R. Nave «Cavour» attendevano l'ammiraglio Simonetti, comandante in capo dell'Armata, col suo Capo di S. M. e tutti gli ufficiali della nave con a capo il comandante della «Cavour» capitano di vascello Luigi Slaghek, e il Segretario generale del Partito on. Turati con gli altri membri del Direttorio e dinanzi il gruppo dei Segretari provinciali.

Appena cominciano le salve che salutano l'arrivo del Ministro della Marina, tutti si scoprono e si irrigidiscono sull'attenti.

Cessate le salve, il Capo del Governo S. E. Mussolini, con a fianco l'ammiraglio Simonetti, passa in rivista la compagnia d'onore schierata a poppa e quindi, dopo essersi trattenuto brevemente con gli ammiragli Acton, Simonetti, Sirianni e Mellala, ha chiamato il Segretario del Partito comunicandogli che avrebbe immediatamente parlato.

### Il discorso del Duce

**L'on. Turati, mentre S. E. Mussolini aveva intorno a sè il gruppo degli Ufficiali superiori che si trovano a bordo, ha fatto disporre in ala i Segretari provinciali e ha dato l'attenti. Quindi il Duce, fra un silenzio religioso, ha pronunciato il seguente discorso:**

*«Ho voluto deliberatamente che questa cerimonia avvenisse su di una nave da guerra per più motivi.*

*Primo — Intendevo che Voi rendeste omaggio alla gloriosa nostra Marina nella quale sono fondate le migliori speranze pel futuro.*

*Secondo — Intendevo che voi prendeste famigliarità con questi strumenti di guerra.*

*Terzo — Volevo che su questa nave si allargasse il vostro respiro e il vostro spirito.*

*Quarto — Perchè tornando alle vostre terre, più o meno continentali, dovete agire in modo che la coscienza marinara si risvegli appieno.*

*Noi siamo Mediterranei e il nostro destino, senza copiare alcuno, è stato e sarà sempre sul mare.*

*Per la gloriosa Marina italiana: Eja, eja, eja, alalà!»*

Il Capo del Governo ha parlato a voce altissima, scandendo le parole. Egli apparisce di roseo aspetto e di ottimo umore.

Al suo grido, hanno risposto tutti i presenti alzando la mano per salutare romanamente.

L'austera cerimonia ha così termine e tutti i convenuti divisi a gruppi passano a visitare la nave mentre S. E. Mussolini resta sulla coperta a poppa ad ammirare il magnifico panorama e a rispondere sorridente ai saluti e alle acclamazioni che gli vengono indirizzate da numerosi fascisti accorsi presso la «Cavour» a bordo di numerose imbarcazioni.

### La "Cavour,, salpa

Alle ore 11.25 la R. Nave «Cavour» leva le ancore e salpa per Gaeta, seguita dalla «Giulio Cesare» e dalle altre navi minori, mentre alcuni idrovolanti volano a bassa quota, salutando.

## L'attentato contro il Primo Ministro italiano

### ha sollevato un'eco di indignazione in tutto il mondo

### Le felicitazioni dall'estero

ROMA, 8.

Il plebiscito di entusiastico giubilo per la salvezza del Duce se in Italia ha dato luogo ad una manifestazione compatta di tutti gli spiriti esultanti non appena fu appreso che l'insano attentato era riuscito vano per le fortune della Patria, non meno intensa fu l'emozione prodotta dalla notizia in tutto il mondo civile. Se dovessimo riprodurre tutti i telegrammi che Sovrani, Capi di Stato, Ministri e uomini eminenti di ogni partito inviarono al Duce per felicitarsi con lui dello scampato pericolo, non avremmo spazio sufficiente per vari fogli del giornale. Ci limitiamo pertanto a dare il telegramma che S. M. il Re d'Inghilterra ha inviato, in occasione del nefando attentato, all'Ambasciatore britannico in Roma:

«Prego esprimere al Primo Ministro mio orrore per il vile attacco contro di Lui. Mi rallegro che Egli non sia seriamente ferito e molto mi duole che l'aggressore sia un suddito britannico. Spero che Egli guarirà al più presto».

### Un Te Deum a Roma

ROMA, 8.

Stasera alle 19 nella chiesa di S. Marcello al Corso per iniziativa del «Corriere d'Italia» è stato cantato un Te Deum di ringraziamento per il pericolo scampato dal Capo del Governo S. E. Mussolini.

Nella chiesa affollatissima di fedeli, reverenti e commossi, prestavano servizio d'onore gli avanguardisti dei gruppi rionali e centrali del Fascio di Roma. Nell'abside erano stati riservati i posti per le autorità e presso all'altare maggiore si sono collocati i gagliardetti delle rappresentanze fasciste. Sono intervenuti alla cerimonia il ministro della Istruzione on. Fedele, i Sottosegretari Teruzzi, Bianchi, Mattei-Gentili e Romano, il Governatore di Roma sen. Cremonesi accompagnato dai rettori Caffarelli e Pediconi, il Presidente della Commissione Reale per la Provincia sen. Baccelli, il vicepresidente sen. Ceccarelli, il Prefetto gr. uff. Dancora, il comm. Melchiorri della Pentarchia fascista, il Principe mons. Ugo Boncompagni vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, l'on. Martire, il comm. Croci Presidente del Circolo di S. Pietro, la signora Cremonesi, la signora Dancora e numerosissime personalità.

Il Te Deum è stato officiato dal padre Angelucci della Chiesa di S. Marcello.

## Grandi manifestazioni al Duce

### si preparano per il suo ritorno

**IL DISTINTIVO DI FERITO FASCISTA — LE SEDUTE IN PARLAMENTO ALLA PRESENZA DEI PRINCIPI — NUOVE MISURE PER TUTELARE LA VITA DEL DUCE — L'ESITO DELLE PERQUISIZIONI NEL BAGAGLIO DELLA GIBSON — L'ESAME DEL SUO CORPO — LE INDAGINI SULLA SUA ATTIVITA' — LA SALVEZZA DEL DUCE DOVUTA A UN TALISMANO DI PAPA SARTO?**

ROMA, 8, notte (per telefono):

*Si annunzia che al ritorno in Italia del Primo Ministro, per iniziativa del Direttorio del Partito si svolgerà una intima cerimonia durante la quale sarà offerto all'onor. Mussolini il distintivo della ferita della Rivoluzione fascista.*

*Negli ambienti parlamentari si assicura che tanto la Camera dei deputati quanto il Senato dedicheranno le prime sedute ad una manifesazione al Capo del Governo. Le due sedue, alla Camera del Governo, rivestiranno una particolare solennità. Alla Camera saranno presenti nella tribuna reale alcuni Principi del Sangue. Al Senato i Principi interverranno alla seduta nella loro qualità di senatori.*

*Si afferma intanto che l'episodio di ieri ha indotto il Ministro dell'Interno ad esaminare personalmente l'opportunità di adottare per l'avvenire una serie di misure atte a prevenire o ad impedire il rinnovarsi di simili insani tentativi. L'on. Federzoni ha avuto già un primo scambio di idee col Capo della Polizia al quale ha dato incarico di studiare e sottoporre al più presto alla sua approvazione tutte quelle innovazioni nel servizio d'ordine pubblico che saranno ritenute atte allo scopo. Il Ministro dell'Interno intende che tali innovazioni entrino immediatamente in vigore.*

*La polizia ha proceduto intanto all'esame del bagaglio sequestrato all'autrice dell'attentato contro il Duce. Oggetto di particolare attenzione è stata una misteriosa cassetta chiusa nella quale si riteneva dovessero travarsi documenti interessanti. Viceversa nella cassetta è stato trovato, oltre ad immagini e reliquie sacre, ad un passaporto e ad una scatola di cartone piena di pallottole per rivoltella, un gran numero di giornali romani che la Gibson aveva conservato. Occorre subito dire che questi giornali non sono affatto sovversivi ma scelti anzi tra i fogli fascisti che seguono quotidianamente la complessa attività dell'on. Mussolini. Su questi giornali la Gibson aveva provveduto a segnare con una matita bleu tutte le notizie concernenti il Duce e specialmente quelle riguardanti la sua partecipazione alle adunate, cerimonie, ecc. La straniera si teneva dunque in questo modo perfettamente al corrente della giornata del Duce. Questi giornali sottolineati dimostrano già abbastanza chiaramente come la Gibson andasse da tempo meditando il misfatto e attendendo forse il miglior momento per metterlo in esecuzione.*

*La cerimonia inaugurale del Congresso chirurgico svolgentesi in Campidoglio deve essere sembrata all'irlandese la più adatta per il compimento dell'attentato. La Gibson deve avere innegabilmente calcolato sull'ingannevole suo aspetto di calma straniera che le avrebbe permesso di giungere a pochi passi dal Duce.*

*Risulta, in base a testimonianze raccolte, che la Gibson, fosse o no maniaca, esplicò in Roma una certa sua precisa attività che non si limitò solo ai ritagli dei giornali che parlavano del Duce. Si è stabilito che la donna, durante le sue uscite dalla pensione in cui ebbe domicilio, usava recarsi oltre che in chiesa, anche nei quartieri popolari della vecchia Roma, visitando con atteggiamento affabile e pietoso molte case umili e nascoste di operai. Scopo apparente di tali visite sembra fosse la elemosina; tuttavia l'irlandese non mancava di parlare con operai e popolane domandando notizie e cercando forse di esercitare della propaganda.*

*Stamane, alle ore 10, la Gibson è stata sottoposta all'esame somatico e antropologico. Dapprima le si è fatta la fotografia, quindi si è esaminato il suo corpo che presenta numerose e grandi cicatrici poichè essa fu più volte sottoposta ad operazioni chirurgiche tra cui una che consistette nell'asportazione di una mammella. Chiaramente visibile è anche la cicatrice rotonda prodotta dal proiettile di rivoltella che la Gibson usò nel tentativo di suicidio.*

*Il cranio dell'irlandese non presenta particolarità spiccate. Soltanto nel piano facciale si nota una leggera assimetria che può anche essere un segno di degenerazione.*

*L'esame antropologico è terminato alle ore 13 e quindi la Gibson è tornata nella sua cella.*

*Grandiosi certamente saranno nei giorni venturi le manifestazioni civili e religiose in occasione del ritorno del Capo del Governo dalla Tripolitania.*

*Dopo l'interessamento così vivo preso dall'on. Mussolini alla morte di Anna Sarto, la famiglia del defunto Pontefice inviò al Duce una lettera di commosso ringraziamento non solo, ma gli fece pervenire sopra un vassoio d'argento che appartenne a Pio X lo zucchetto bianco del Papa già venerato come un Santo. Ora la pietà popolare vuole attribuire alla reliquia di Pio X, che fu graditissima all'on. Mussolini che la ritenne nella sua camera, la salvezza del Duce la cui azione per la rivalorizzazione del Cattolicismo lo rende più caro ai cattolici di tutto il mondo.*

### L'impressione a Londra

LONDRA, 8.

L'attentato contro l'on. Mussolini ha avuto una larga eco nella stampa, la quale, in lunghi articoli editoriali, esprime le felicitazioni per lo scampato pericolo e rileva con ammirazione l'opera compiuta dall'on. Mussolini.

Il «Times» scrive: «La vita dell'on. Mussolini è necessaria. Le tempeste stesse gli imperversano attorno, ma egli sembra sfidare gli elementi. Il Duce è pervenuto a possedere il controllo delle forze sociali dell'Italia e con tutta la potenza della sua personalità magnetica si sforza di incanalarle in nuove estrinsecazioni. Fra i suoi concittadini il nome Mussolini è il simbolo della meta a cui egli aspira e questa meta è uno degli enigmi politici della nostra età. Nondimeno quello che il Fascismo ha compiuto in Italia è un fatto storico incontestabile. Senza Mussolini e senza il Fascismo, l'Italia sarebbe divenuta il centro di disgregazione della civiltà mediterranea. Invece il processo della rinascita dell'Italia è stato stupefacente e nonostante qualche oscuro episodio, il Fascismo resta. L'Italia è oggi uno Stato fascista, la disciplina, il vigore e l'efficienza sono ovunque manifeste attraverso le riforme; un nuovo sistema sociale politico sta formandosi in Italia. Quale è la meta finale di questo grande movimento? La loro meta, affermano i fascisti, è quella di ricondurre l'Italia alla sua giusta posizione fra le nazioni ed è qui che la politica estera fascista diventa interessante. L'Italia, sotto il Fascismo, rappresenta una grandissima forza e l'on. Mussolini, come esponente di questa forza, è una delle più interessanti figure contemporanee».

### Commenti francesi...

PARIGI, 8.

Due giornali soltanto commentano lo attentato contro l'on. Mussolini.

Il «Journal» scrive:

«L'on. Mussolini ha avuto fortuna. Qualche centimetro più in là ed egli sarebbe caduto sotto il piombo di una demente che non è neppure italiana. (Grazie del rammarico! — N. d. R.). La più bella carriera di Uomo di Stato che la Europa abbia visto da molto tempo sarebbe stata tagliata nettamente. L'Italia avrebbe perduto il suo animatore e l'Europa uno dei fattori essenziali della evoluzione degli affari internazionali. La fortuna ha salvato il Duce. Per riuscire bisogna aver fortuna, ma bisogna anche avere energia e intelligenza per sapere approfittarne. L'on. Mussolini ha da quattro anni provato di possedere qualità in grado elevatissimo. Egli si prepara precisamente a darne una prova nel momento in cui il rischio classico dei grandi condottieri di uomini lo sfiora proprio quando è necessario per avvertirlo della fragilità dei destini umani. L'on. Mussolini sta per imbarcarsi a bordo di una nave ammiraglia della flotta italiana, la «Conte di Cavour», per recarsi con grande solennità in Tripolitania e per proclamarvi la sua fede nell'avvenire delle espansioni italiane. Questa è una data. L'Italia ha rimesso in ordine le sue cose; l'Italia ha una popolazione che supera la sua capacità e che si accresce ogni anno di parecchie centinaia di migliaia di anime. Il problema dell'espansione s'impone per essa come una esigenza superiore. Non è una nazione perchè noi abbiamo preceduto l'Italia sulla via della colonizzazione e perchè possediamo territori che sono stati in altri tempi presi di mira e ci mettiamo una benda sugli occhi. Francia e Italia hanno troppi interessi comuni per non mettere d'accordo i loro movimenti di espansione. E' questo un affare che bisogna regolare. Ecco tutto. Bisognerà ascoltare con attenzione le parole che l'on. Mussolini, scampato alla morte, pronunzierà sulla terra d'Africa».

Il «Nouveau Siecle», organo del Fascio francese, pubblica la seguente nota:

«E' grande gloria del Presidente Mussolini che un attentato contro la sua persona interessi tutta l'Europa, non come una grande notizia, ma come una specie di avvenimento di famiglia. La figura del Presidente Mussolini è una delle più grandi figure della nuova Europa, della grande Europa dei combattenti e dei produttori che le Nazioni lavorano ad organizzare. La morte prematura di Benito Mussolini sarebbe un danno immenso e causerebbe un ritardo nella creazione di questo mondo nuovo. Il Fascismo italiano è vivo. Esso sopravviverebbe alla morte del suo Capo attuale, ma evidentemente vi sarebbe in Italia un momento di smarrimento ed un momento di esitazione nella rinascita europea. Ci rallegriamo con il Presidente Mussolini di essere così scampato all'attentato diretto contro di lui. Ci rallegriamo col Fascismo perchè conserva alla sua testa un Uomo che ha saputo con un colpo di genio far rivivere i destini del popolo italiano ed il nome d'Italia in una parola più grande: Rinascita della civiltà Mediterranea. Felice il Re che ha affidato il Governo del Regno a sì fatto assertore della grandezza italiana».

### Il Principe di Udine inaugura il Convegno nazionale peschereccio

ROMA, 8.

Stamane alle 10 alla presenza di S. A. Reale Ferdinando di Savoia Principe di Udine e sotto la presidenza dell'on. Raffaele Paolucci, si è tenuta la seduta inaugurale del secondo convegno nazionale del consorzio e del primo corso magistrale peschereccio. Il comm. Morelli dell'Associazione commerciale agricola a nome di S. E. Cremonesi ha detto di essere ben lieto di dare ospitalità al convegno nei locali dell'Associazione beneaugurando alla riuscita dei lavori. L'on. Paolucci, nell'aprire la seduta a nome del consorzio e delle scuole consorziate e di tutti i presenti dei quali si rende interpete, ha inviato un devoto saluto a S. E. Mussolini al quale è stato trasmesso il seguente telegramma:

«I convenuti al secondo convegno nazionale del Consorzio scuole professionali marittime e primo corso nazionale peschereccio, presente S. A. R. il Principe di Udine, assertore insigne dell'avvenire d'Italia anche nel campo marittimo peschereccio, memori che la potenza marittima scaturisce da quel complesso di forze imponderabili delle quali esso Consorzio intende essere una, mentre la prora che reca oltre mare i segni ed i fati della Patria, tocca le terre che ogni giorno più appaiono veramente nostre ed apre la scia alle nostre fortune avvenire, iniziando i loro lavori elevano un pensiero all'Uomo riconsacrato dal proprio sangue dell'Italia rinnovelata, ed a lui pregando fauste le sorti al compito immane inviano il saluto augurale. — Per la presidenza del Consorzio: RAFFAELE PAOLUCCI».

Si è data poi lettura di un messaggio di S. E. Luzzatto accolto da applausi. Il messaggio ricorda gli sforzi di un quarto di secolo per risolvere il problema dell'educazione professionale peschereccia. Nel 1904 fu ceduta alla Società regionale veneta di pesca la nave «Scilla» radiata dai ruoli del R. Naviglio, per farne sede di una scuola di pesca e navigazione in Venezia e per raccoglievi gli orfani dei pescatori da educare nella professione paterna. Lo Stato provvedeva anche a sussidiare le nascenti scuole pratiche di pesca e di acquicoltura, ma questa disposizione non fu purtroppo mantenuta nei successivi provvedimenti con la concessione della nave «Caracciolo» a Napoli che egli, quale presidente del Consiglio, aveva già predisposto nel 1911.

Con la fondazione dell'«Azuni» a Cagliari e dell'«Eridano» a Bari si è creata un'opera di assistenza e di educazione per gli orfani della gente di mare e per l'infanzia materialmente abbandonata. Si aggiungano gli orfanotrofi di Firenze, di Anzio, di Palermo e lo Istituto nazionale «Principe di Piemonte». Ricorda l'opera del Levi Morenos ed il consorzio delle scuole professionali marittime da lui fondate e dall'on. Luzzatti presieduto che ha fatto sorgere nell'Adriatico le scuole di Venezia, Rimini, Cervia, Bari e Molfetta. A queste altre ne seguiranno nel Jonio, a Catanzaro Marina e a Sovera e nel Tirreno a Napoli a Pozzuoli Resina, Torre del Greco, Procida, Civitavecchia.

Dopo la cerimonia inaugurale il Convegno ha iniziato i suoi lavori.

### La ripartizione compartimentale per l'assicurazione contro gli infortuni agricoli

ROMA, 8.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 25 marzo 1926 n. 527 concernente la ripartizione del territorio del Regno in compartimenti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura:

Art. Unico. — Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del Decreto luogotenenziale 3 agosto 1917 n. 1450 modificato colla legge 23 marzo 1921 n. 257 e con il R. D. legge 11 febbraio 1923 n. 432 e 15 ottobre 1925 n. 2550, il territorio del Regno è ripartito nei seguenti Compartimenti di assicurazione, aventi ognuno la circoscrizione qui appresso indicata: 1. Torino, Cuneo — 2. Alessandria, Novara, Pavia — 3. Imperia, Genova, Spezia, Massa — 4. Como, Milano, Bergamo — 5. Sondrio, Brescia, Cremona, Mantova — 6. Trento, Verona — 7. Vicenza, Padova, Rovigo — 8. Belluno, Treviso, Venezia, Udine — 9. Trieste, Pola, Fiume — 10. Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena — 11. Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì — 12. Firenze, Lucca, Pisa, Livorno — 13. Arezzo, Siena, Grosseto — 14. Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli, Zara — 15. Perugia, Roma — 16. Teramo, Aquila, Chieti — 17. Campobasso, Benevento, Avellino — 18. Caserta, Napoli, Salerno — 19. Potenza — 20. Foggia, Bari, Lecce, Taranto — 21. Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria — 22. Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanissetta — 23. Messina, Siracusa — 24. Cagliari — 25. Sassari.

### La crisi ministeriale in Jugoslavia

BELGRADO, 8.

Il Re ha affidato all'antico Ministro radicale Nicola Ouzonovitch l'incarico di costituire un gabinetto di affari. Il signor Ouzonovitch ha dichiarato ai giornalisti che ha ricevuto l'incarico di mantenere l'accordo politico tra i serbo-croati e che conta di riuscire a formare il Gabinetto con la partecipazione dei due importanti gruppi parlamentari e cioè il radicale e il radiciano.

# CRONACA PROVINCIALE

*Dopo l'esecrando attentato*

## Le manifestazioni di giubilo IN PROVINCIA

### A Gorizia

La città è oggi tutta pavesata a festa. Dai balconi delle case pubbliche o private è un garrire gioioso di vessilli e bandiere. Il capitano Pino Godina, che in assenza del Segretario politico avv. Caprara ha assunto il comando delle forze fasciste, si è portato subito dal Sottoprefetto per far conoscere al Governo Nazionale il vivo compiacimento di tutti i fascisti di Gorizia, per lo scampato pericolo del Duce.

Durante la serata di ieri, come già riferimmo, i fascisti e i cittadini si riunirono in imponente corteo soffermandosi sotto la Sede del Fascio. Quivi, con alate parole il cav. Attilio Venezia ha stigmatizzato il mostruoso atto ordito ai danni del Duce della Patria vittoriosa. Lo seguì con nobili parole il volontario di guerra Vittorio Graziani.

Si svolse poi una grande fiaccolata per le vie della città. L'imponente corteo, preceduto dalla banda, sostò dinanzi alla Sottoprefettura dove applaudì lungamente al Duce e al Governo. Il Sottoprefetto comm. Scotti arringò la folla, deprecando l'atto infame ordito da mani di incoscienti, riscuotendo lunghi applausi.

Dopo un'imponente sfilata per le vie della città, il corteo si portò ai piedi del palazzo del Comando della Divisione militare inneggiando lungamente all'Esercito. Il gr. uff. generale Romei tenne alla folla un'applaudito e quanto mai sentito discorso.

Dopo una grande sfilata il corteo si sciolse al canto degli inni della Patria. La serata trascorse tranquilla.

Poco dopo la mezzanotte un lieve incidente si è verificato nella tipografia della «Gorisca Straza», dove venne danneggiato in parte l'ufficio redazionale. Il Capo commissario cav. Diaz e gli agenti intervennero prontamente scongiurando, con il loro tempestivo intervento, eventuali danni.

I Volontari di guerra hanno spiccato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Volontari Guerra Gorizia profondamente indignati vilissimo attentato e sentitamente esultanti scampato pericolo rinnovano Eccellenza Vostra con perfetta devozione giuramento fedeltà. — Presidente: BOZZINI».

### A Cormòns

Appena sparsa, nel pomeriggio di ieri, la notizia del vile attentato, un brivido di sdegno e di angoscia ha pervaso il cuore di tutti i cormonesi, ma le successive informazioni recanti che il nostro venerato Duce e Capo del Governo era rimasto quasi incolume, hanno sollevato una onda di entusiastica letizia.

In pochi minuti tutta la nostra città era pavesata di tricolori, e tutte le campane hanno suonato a festa, mentre i muri delle case ed i colonnati si sono ben presto tappezzati di striscie inneggianti al Duce ed alla sua salvezza.

La dimostrazione rivolta poi ieri sera dai cormonesi al Duce ha preso un rito grandioso, suggestivo e commovente. Alle 20, l'animazione per le vie cittadine era intensa e viva, specialmente dinanzi la sede del Fascio.

Dalla terrazza ha parlato per primo il signor Arrigo de Savorgnani, Segretario politico del P. N. F., dove lesse il comunicato della «Stefani» ed il messaggio del Duce stesso. In nome del popolo cormonese prende poi la parola il nostro Sindaco cav. uff. Nicolò Benardelli seguito dal Console della 62.a Legione «Isonzo» cav. Enrico Francisci.

I discorsi suscitano rinnovate dimostrazioni di fede, mentre dal popolo intero s'innalzano poderosi, unanimi alalà.

Acquetatosi l'impeto d'entusiasmo, prende di nuovo la parola il Segretario politico signor A. de Savorgnani dove prega a tutti gli intervenuti di unirsi in corteo che rapidamente si forma, dove il popolo fa corona senza distinzione di classe.

Da tutte le finestre illuminate sono affacciati gruppi di cittadini che freneticamente applaudono. Dall'interminabile colonna fremente di giovinezza e di ardore si innalzano i nostalgici canti nazionali e del Fascismo riempiendo la aria di possenti vibrazioni ed il cuore di una ineffabile commozione che esalta. Al Caffè «Europa» l'orchestra cittadina ha suonato più volte gli inni del Fascismo, mentre le vie si mantennero animate fino a tarda ora.

### A Romans d'Isonzo

Ieri nel pomeriggio, appena giunta in questo Comune la notizia dell'odioso attentato al nostro amatissimo Duce, tutto il paese si pavesò del tricolore. Era un continuo chiedersi di notizie e quando i cittadini seppero che S. E. Benito Mussolini era uscito salvo dal brutale agguato, nell'anima di tutti ritornò la tranquillità.

Alla sera seguì una illuminazione di tutte le case del paese. Da ogni davanzale, da ogni finestra splendevano candele od altro. Le campane della Parrocchiale suonavano a festa, suscitando nell'animo di tutti un senso di giubilo.

Alle ore 8.30, davanti il Municipio, convenivano tutti i fascisti e numeroso popolo. Poco dopo si formò un imponente corteo con in testa la banda di Mariano seguita dalla bandiera del Comune, che percorse le vie cittadine al suono di «Giovinezza» e di inni patriottici. In Piazza Vittorio Emanuele seguirono poi dei discorsi. La grande manifestazione si sciolse tranquillamente e per tutta la serata regnò la più viva allegria.

Sentiamo il dovere di rivolgere da queste colonne un vivissimo ringraziamento alla distinta e benemerita Banda di Mariano che gentilmente volle prestarsi per rendere viemmaggiormente austera la riuscita della grande manifestazione di giubilo in onore del nostro Duce, insuperabile restauratore della Patria.

### A Cervignano

Cervignano italianissima e fascista non si smentisce mai in tutte le manifestazioni popolari patriottiche, come in quella imponentissima di ieri sera, improvvisata al suono delle campane e della fanfara della «Zorutti», per giubilo immenso dei cittadini per lo scampato pericolo del Duce dalla mano sacrilega di una donna fanatica che ha tentato di toglierlo all'adorazione del popolo italiano, al quale ardite ed audaci si rivelano le mete imperiali.

E' impossibile descrivere l'indignazione della popolazione per il tentato esecrando; il popolo tutto di Cervignano si è raccolto esultante in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 20. Dal balcone del Municipio ha parlato il Commissario straordinario signor Stefanelli, pronunciando fiere e nobile parole, applauditissimo.

Quindi la massa di popolo giubilante, con vessilli ed alla testa del corteo la musica, al suono degli inni della Patria ha attraversato le vie della cittadina illuminata in tutte le finestre.

Possenti alalà si levarono alla salute del Duce della Patria fascista.

Grida di abbasso la Massoneria e gli inni fascisti cantati con entusiasmo, davano al corteo l'aspetto delle giornate storiche di attesa.

Ancora dopo poche parole del signor Stefanelli, inneggianti alla disciplina, il corteo si sciolse.

### Ad Aiello

In tutti i paesi del Mandamento si sono svolte ieri sera solenni manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce: cortei con fiaccole e illuminazione completa delle case.

Ovunque la popolazione ha preso viva parte alle manifestazioni che si improvvisarono spontanee e si effettuarono in maniera veramente dignitosa.

### A S. Vito al Tagliamento

Ieri verso le sedici fulminea si propagava la notizia dell'attentato contro il Duce da parte di una isterica vigliacchissima megera irlandese.

Dalle finestre di tutti i palazzi, di tutte le case sventolarono istantaneamente le bandiere; le campane del Duomo lanciarono subito nell'aria la lieta novella che il Duce era salvo, che Iddio ancora una volta aveva risparmiato all'Italia la più immane sciagura.

Verso le venti dalla piazza traboccante di popolo si formò e si mosse un imponentissimo corteo; autorità, fascisti, combattenti e, possiamo dire tutto S. Vito seguiva la banda dei Balilla e quella cittadina attraverso le vie del paese cantando le canzoni della Patria risorta, della grande Italia imperiale.

Il corteo giungeva quindi al Duomo per il solenne Te Deum di ringraziamento. Monsignor Bortolo, prima di iniziare la sacra cerimonia, con l'emozione che gli fa nodo alla gola e che a tratti quasi gli tronca la voce, ha parole infuocate di sdegno contro la mano sacrilega che ha osato levarsi a minacciare il Duce, l'Uomo più prezioso che oggi abbia l'Italia, l'Uomo che l'Europa ed il mondo intero ci invidiano. E domanda perdono a Dio di questo suo sdegno che non può trattenere e lo ringrazia perchè ha fatto deviare la mano assassina, perchè ha scongiurato all'Italia risorta l'irreparabile sciagura; e, in un'ultima ispirata invocazione all'Ente Supremo, «conserva ancora o Signore — egli dice — per lunghi anni il Duce all'amore degli italiani e noi saremo più buoni e noi ci renderemo sempre più degni del suo amore della Tua santa benedizione».

La sacra funzione ha termine e mentre la folla innumere si riversa sulla piazza, sotto le volte del sacro Tempio echeggiano le note della Marcia Reale.

Vivamente applauditi e fra continui evviva al Duce ed al Fascismo parlano il dott. Mario Stufferi, Commissario straordinario di zona per i Combattenti, l'on sen. co. Francesco Rota (tessera ad honorem del Partito), ed il signor Capra, Commissario straordinario per il Fascio di S. Vito.

L'on. Rota, dopo aver stigmatizzato con aspre, roventi parole l'infame attentato, dopo aver ricordato e brevemente tratteggiato l'immane lavoro del Duce insonne, che con salda mano guida oggi a sempre più radiosi destini quella che fu già «la nave senza nocchiero in gran tempesta» chiude lanciando un monito, un nobile invito ai fascisti: «Pace, pace — egli dice — cessino le intestine discordie, cessino le ire; il fascismo stretto ed unito attorno alla sacra intangibile persona del Duce ha nuovi vasti problemi da affrontare; è ancora ed oggi più che mai fortemente insidiato all'esterno e le piccole interne lotte devono cessare pace, pace o amici fascisti».

Il corteo quindi si sciolse ordinatissimo senza che il più lieve incidente sia venuto a turbare l'imponente dimostrazione popolare; le musiche continuano a suonare fino a tarda ora, le vie e le piazze risuonano ancora e per lungo tempo degli inni della Rivoluzione.

#### I telegrammi inviati a Benito ed Arnaldo Mussolini

«PRESIDENTE MUSSOLINI - ROMA — Popolazione Sanvito acclama Voi nuovamente salvo per le glorie della Patria. Dio sia lodato. Viva l'Italia. Viva Mussolini. — Sindaco: FANCELLO».

***

«ARNALDO MUSSOLINI - «Popolo d'Italia» - MILANO. — Popolo Sanvito rabbrividendo odiosa infame delittuosa incoscienza, benedice Dio che ha voluto salvo Duce glorioso per le fortune d'Italia. Alalà! — Sindaco: FANCELLO».

***

«S. E. BENITO MUSSOLINI - ROMA. — Fascisti Sanvito al Tagliamento esasperati vilissimo attentato riaffermano loro incondizionata fedeltà amatissimo Duce esultando che Provvidenza Divina abbia scongiurato all'Italia Imperiale la più immane eventura. — Commissario Straordinario: CAPRA».

***

«PRIMO MINISTRO MUSSOLINI ROMA — Combattenti Sanvito esultano ringraziano Iddio aver risparmiato Italia immane irreparabile sciagura inviano sentimenti immutabile fedeltà. — Commissario Straordinario: TAVANI».

***

«ARNALDO MUSSOLINI - «Popolo d'Italia» - MILANO — Combattenti Sanvito esprimono esultanza scampato pericolo amatissimo Duce esternano al fratello al fedele collaboratore continuatti loro giubilo. — Commissario Straordinario: TAVANI».

***

«BENITO MUSSOLINI - ROMA — Allo sdegno incontenibile, allo schianto atroce che notizia. Vostro ferimento fa provare ad ogni italiano, si unisce vivissima la gioia e l'entusiasmo perchè la infamissima assassina non sta riuscita nel suo intento. Il Dio d'Italia vi ha guardato Eccellenza, e Vi ha conservato ancor una volta all'affetto di un popolo che a Voi guarda con venerazione e con la sicura certezza che Voi state forgiando la sua grandezza. A nome mio e dei miei militi, con Voi, per Voi e per l'Italia oggi e sempre. — Centurione: LINO FANCELLO, Comandante 13.a Centuria della Legione «Tagliamento».

***

Il nostro amico Dino Fancello, legato da fraterna amicizia col comm. Arnaldo Mussolini, amicizia che data dalla epoca in cui l'Illustre Direttore del «Popolo d'Italia», fu a San Vito al Tagliamento, gli ha inviato questo telegramma:

«ARNALDO MUSSOLINI - «Popolo d'Italia» - MILANO — Fremente ad un tempo di sdegno e di gioia, ti affermo che ti sono fascisticamente vicino per ogni evento, con venerazione, e con l'affetto che da tanti anni ci unisce. Esultiamo che Dio non abbia voluto, che la nave italiana navigante verso la sua meta Imperiale fosse privata del nocchiero che Egli le ha dato per le sue maggiori fortune. Fraternamente. — DINO FANCELLO».

***

«BENITO MUSSOLINI - ROMA — Viva il Duce, Viva l'Italia, Viva il Fascismo. — Commissario Straordinario Avanguardista: BUSATTO».

### A S. Daniele

La notizia del nefando attentato al Duce giunse ieri qui verso le ore 15 e si sparse in un baleno provocando forte impressione in tutta la cittadinanza. Dai pubblici palazzi e dalle private abitazioni si espongono le bandiere in segno di giubilo per lo scampato pericolo, mentre le campagne delle chiese suonano a distesa.

Il Fascio pubblica un manifesto nel quale protesta vivissimamente contro tutti coloro che ancora osano alzare la mano contro il salvatore della Patria ed invita la cittadinanza a riunirsi in piazza per le ore 20 per una manifestazione di protesta contro gli attentatori e di giubilo per lo scampato pericolo. Ma non occorreva dare appuntamenti perchè la piazza V. E. ha incominciato ad affollarsi di popolo non appena seppe le prime notizie e non sfollò che tardi. Con felicissimo pensiero il clero locale organizzò per le ore 19 un Tedeum di ringraziamento all'Altissimo per aver ancora una volta vigilato sull'Italia. Al Tedeum, oltre a tutte le autorità e rappresentanze cittadine, partecipò una folla immensa. All'ora fissata per il corteo, tutta San Daniele era presente e tutte le Associazioni locali, cantando gli inni della Patria.

Ritornato il corteo in piazza, si dispose in quadrato per udire dalla viva voce del Sindaco e Segretario politico del Fascio generale Ronchi, la parola confortatrice. E tale parola venne espressa mettendo in rilievo tutta la esecrazione dei sandanielesi per il nefando attentato. Ed elevò un grazie ammirato alla Provvidenza che volle evitare alla Patria l'immensa sciagura. E la folla entusiasta per le vibranti infuocate parole del proprio capo spirituale, applaudì ed inneggiò a lungo al Duce ed alla nuova Italia.

«Giù le armi: il Duce non si tocca», furono le ultime parole dell'appassionata orazione del Sindaco. E queste ultime parole vennero sottolineate da una acclamazione interminabile.

A nome della cittadinanza venne indirizzato un telegramma vibrante di amore al Duce.

Stamane l'animazione ha continuato: i giornali andarono a ruba perchè tutti volevano avere notizie più dettagliate. Le bandiere continuano a rimanere esposte, ed il loro sventolio alla leggera brezza dà la sensazione di essere usciti da un sogno spaventoso...

### A S. Giorgio di Nogaro

Appena si ebbe notizia dello scampato pericolo del nostro beneamato Duce e Capo del Governo Benito Mussolini, pervenuta verso le 15 dalla Federazione Provinciale Fascista, S. Giorgio di Nogaro in un baleno si pavesava di sfolgoranti tricolori.

Tutta la cittadinanza commentava lo accaduto, deprecando il folle atto e rallegrandosi perchè, un'altra volta, la ferrea mano che regge i nostri sacri destini, è stata miracolosamente salvata.

Verso le 20.30 formavasi un imponente corteo, preceduto dalle gagliarde sezioni fasciste, coi rispettivi gagliardetti, a cui faceva seguito la rappresentanza comunale con bandiera, la banda cittadina, il quale, illuminato da numerose torcie a vento, attraversò le principali vie di S. Giorgio al suono degli inni nazionali.

Al ritorno, il corteo convenne sul piazzale Umberto I ove dal pergolo del Municipio il Sindaco signor geom. Archimede Taverna disse brevi sentite parole d'occasione ai convenuti, ed ai fascisti il signor Giuseppe De Losa.

Il maestoso ed imponente corteo si sciolse inneggiando alla Patria, alla salute del Duce, invocando che la magica stella che ci illumina abbia a risplendere per molti secoli sul bel cielo d'Italia.

Il Sindaco, che è anche Segretario politico del P. N. F., secondando i nobili sentimenti di tutta la cittadinanza, inviava un caldo telegramma di felicitazioni e disciplina al Duce e Capo del Governo.

### A Pontebba

(8). Anche in questo patriottico centro di italianità presso i sacri e inviolabili confini della Patria, imponente è riuscita ieri sera la manifestazione di esultanza per lo scampato pericolo del Duce.

Appena sparsasi la notizia dell'insano attentato, un'onda di indignazione si sollevò in tutta la popolazione, ma questo sentimento si mutò in giubilo non appena si ebbe la certezza che la sacra vita del Duce era salva. Come per improvviso e geniale consenso il paese è apparso avvolto in un manto tricolore e a sera brillò per una festosa illuminazione. La superba facciata del palazzo Municipale era tutta una gloria di luci con al centro il Fascio Littorio circondato da lampadine tricolori. L'appello lanciato dal Direttorio della locale Sezione del Fascio d'accordo con la Sezione Combattenti e con l'Autorità Municipale, fu subito raccolto dalla popolazione che con entusiasmo si riversò nella piazza centrale per una imponente manifestazione.

Alle 20 infatti si formò un imponente corteo che, fiancheggiato da centinaia di fiaccole, attraversò Pontebba e Pontebba Nuova tra continue acclamazioni al Duce. La manifestazione per la sua spontaneità assurse all'austerità di un rito religioso, altamente suggestivo. — In tutti vivamente erano accoppiati gli opposti sentimenti di esecrazione per il vile attentato e di giubilo per il divino miracolo onde è stata conservata all'Italia e al Fascismo la preziosa esistenza del Duce amatissimo.

Il corteo era preceduto da una squadra di pompieri municipali e dalla banda comunale che tra deliranti applausi alternava l'Inno «Giovinezza» ad altre marcie patriottiche.

Seguivano le Autorità civili e militari, il Direttorio Fascista con tutti i gregari, gli ex combattenti col loro Consiglio, i ferrovieri fascisti guidati dal loro capo, reparti di Milizia V. S. N. e una vera fiumana di popolo.

Il corteo compiuto il percorso della città fa ritorno nella piazza del Municipio dove, tra continui ed entusiastici alalà si iniziano i discorsi.

Prende per primo la parola l'egregio Sindaco signor Arturo Agolzer il quale, fedele interprete dell'anima cittadina, ha vibranti parole di esecrazione per il vile attentato e di giubilo per lo scampato pericolo. Ringrazia la popolazione per l'imponente e spontanea manifestazione con cui ha voluto dimostrare la sua devozione al Duce ed assicura che di tali sentimenti di devozione fascista dei pontebbani si renderà interprete presso le Autorità.

Parla quindi vivamente applaudito il Segretario politico signor Diego Schiavi il quale, rievocando l'esecrando attentato del 4 novembre scorso, conclude affermando che la Divina Provvidenza volle salva l'Italia dalla più irreparabile iattura.

A nome dei ferrovieri fascisti parla applaudito il signor Nocentini.

Per ultimo, con la consueta vibrante facondia, prende la parola l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini il quale, dopo aver portato il fraterno saluto della Sezione Combattenti, ricorda con accenti di commossa indignazione per il nuovo attentato espressione cosciente od incosciente della bieca mentalità degli irriducibili avversari del Fascismo, italiani e stranieri che in tutte le forme più abbiette esprimono la loro invidia e la loro ostilità contro le crescenti fortune d'Italia, dovute al genio e alla ferrea volontà del Duce. Ma quest'Uomo dimentico di se stesso, lavora instancabile per guidare il glorioso avvenire della Patria e appunto per questo la sua vita preziosa è indissolubilmente legata alle sorti della Patria. Chiude con una commossa invocazione alla Divina Provvidenza affinchè voglia costantemente vegliare sul Duce e implorando che questi, per il bene dell'Italia e del Fascismo non voglia troppo esporsi alle insidie che potrebbero strapparlo all'infinita devozione di tutti gli italiani.

— Il Duce è salvo — grida tra scroscianti acclamazioni l'ing. Faleschini — viva l'Italia!

Dopo questa vibrante manifestazione, il corteo lentamente si scioglie con entusiastici alalà al Duce invitto.

### A Pozzuolo

Alle ore 20 fascisti, Combattenti e cittadini di Pozzuolo, raccoltisi in numerosa schiera davanti al Municipio, preceduti dalla Banda Musicale, dal Gagliardetto del Fascio e dalle bandiere dei Combattenti, del Comune, della Scuola Agraria e delle elementari, mossero in corteo per le vie del paese, tutto pavesato a festa, al canto di «Giovinezza».

Sulla gradinata del Palazzo scolastico parlarono applauditi, il segretario politico del Fascio e il Sindaco cav. Antonio Candussio, inneggiando alla salvezza del Duce. La cerimonia di giubilo e a un tempo di esecrazione pel tentato, orribile delitto sulla sacra persona del Duce, si chiuse al grido del Segretario politico Della Vedova di «Eja» per l'on. Farinacci, per l'on. Barnaba e per l'on. Moretti, trascurando il nome del nuovo Segretario generale del Partito. Ma una voce del popolo riparò alla... dimenticanza lanciando un «Eja» all'indirizzo dell'on. A. Turati.

***

La locale Sezione Combattenti ha trasmetto al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Roma. — Sezione Combattenti Pozzuolo Friuli esulta. Dinnanzi sacro Duce tutte le armi cadono. Per battaglie e vittorie nuove Eja! — Presidente: VITTORIO MAMBRINI».

### A Artegna

Appena appresa la notizia dello scampato pericolo del Duce, tutto il paese, in breve tempo, è pavesato dal Tricolore.

L'impressione di sdegno e di giubilo per lo scampato pericolo del Capo del Governo e Duce del Fascismo, era ieri sera in tutti gli ambienti enorme.

Alle 20, in piazza Marnicco, si è formato il corteo che al suono di «Giovinezza» e degli altri inni patriottici, ha percorso il paese in festa.

Nella sala consigliare poi, gremita di fascisti, combattenti e cittadini, il Segretario politico dott. Cragnolini ha pronunciate forti e belle parole di fede e di esecrazione per il vile attentato.

Fra continui applausi e alalà al Duce invitto, l'adunata è stata tolta.

### A Cividale

Al breve cenno di ieri, completiamo la cronaca della indimenticabile dimostrazione di affetto al Duce, improvvisata ieri sera.

Verso sera il Municipio e la Sezione del P. N. F. pubblicarono manifesti riguardanti il truce attentato, e la gioia per lo scampato pericolo.

Per invito della sezione del Fascio, alle 20, in Piazza del Duomo ed al largo Boiani, convennero cittadini di ogni classe sociale per dar sfogo alla manifestazione di giubilo.

Tutti i negozi e tutti i pubblici esercizi si chiusero. La banda dell'Istituto Orfani di Guerra, intervenne alla bella manifestazione.

Dal primo pianerottolo della scala del palazzo del Comune, parlò prima il Sindaco comm. Pollis, poi il fiduciario di zona cav. uff De Rienzo, indi il Segretario politico signor Rocchetti, ed in seguito ad insistente richieste anche lo studente signor Guerrini.

Alla balaustra del Comune, venne assicurato un simulacro di forca con un cartello reclamante la pena di morte.

Fatti i discorsi vennero calorosamente applauditi Formatosi un imponente corteo, con in testa la banda degli Orfani di Guerra, percorse, al canto di «Giovinezza» e di altri inni patriottici le vie principali della città, mentre le campane della torre della basilica suonavano a festa.

Municipio, Sottoprefettura, Pretura, ed altri Uffici erano illuminati.

Compiuto il giro della città il corteo fece sosta avanti il Municipio e l'egregio signor Sottoprefetto cav. uff. Perroni, dall'alto del pianerottolo della scala municipale, quale rappresentante il Governo si compiacque e ringraziò della bella ordinata manifestazione, ed invitando alla calma, desiderata anche dal Primo Ministro, invitò ad un triplice evviva a Mussolini, cui la moltitudine rispose con poderosi «Eja, alalà».

La imponente dimostrazione si chiuse senza il benchè minimo incidente.

Quindi si riaprirono i pubblici esercizi, e nei ritrovi si mantennero conversari sul truce attentato, e sulla manifestazione affettuosa e spontanea, ordinatamente compiutasi.

Vennero spediti telegrammi dal signor Sindaco e dal Segretario politico.

Il Commissario prefettizio della S. O. di M. S. ha telegrafato:

«S. E. Benito Mussolini, Roma — Società Operaia di M. S. di Cividale partecipa esultanza per scampato pericolo e prega Iddio perchè l'E. V. sia lungamente protetta per la fortuna della Patria. — Commissario GOTTARDIS».

### A Gemona

Diamo qualche altro ragguaglio sulla imponente manifestazione che tutta il popolo gemonese ha tributato in onore del Duce sano e salvo dal secondo abbominevole attentato.

In via Carlo Caneva, di fronte alla Sede del Fascio alle ore 20.30, erano giunte le Autorità comunali con il Commissario Prefettizio e le due bandiere del Comune, le Associazioni, Mutilati e Combattenti con i vessilli, il Commissario fascista centurione Zuliani con il gagliardetto della Sezione fascista, la Sezione ferroviaria del Fascio, le Società Operaia, Pro Gemona, Tiro a Segno, l'Associazione ex Alpini; tutte con le rispettive bandiere e labari; gli Avanguardisti, i Balilla, il totale concorso dei fascisti.

La Milizia al completo e i Reali Carabinieri, che fiancheggiavano il corteo e che facevano il servizio d'ordine pubblico Precedute dalla banda della «Pro Gemona» seguirono le autorità, Rappresentanze e le Associazioni. Tre canti e suoni di giubilo furono percorse le vie cittadine le piazze straordinariamente illuminate acclamando incessantemente a Mussolini.

Dinanzi al Palazzo municipale il corteo si ammassò per sentire le parole del Commissario cav. Castellani, che furono un inno al Duce e l'espressione di incontenibile sdegno per l'attentato.

Dopo la dimostrazione fascista del popolo, il corteo si sciolse, con la più grande disciplina, entusiasta delle parole pronunciate dal Commissario straordinario signor Ermacora Zuliani che chiuse la cerimonia con cui Gemona ha esultato per la salvezza del Duce.

Al corteo parteciparono tutti i Sindacati. Dalla Corporazione della Scuola è stato mandato il seguente telegramma:

«Mussolini, Roma — All'Usbergo divino aggiungete o Duce nostro amore et completa dedizione, maestri gemonesi. — Direttore: BOSELLO».

Sono stati inviati pure questi telegrammi a S. E. Mussolini, Primo Ministro:

«La perfidia umana non può vincere l'Uomo nato per le fortune d'Italia. Gemona esultante da il tributo della sua gioia commossa. — Commissario: CASTELLANI».

***

«Società Progemona, Gemona, Friuli, esulta scampato pericolo ringrazia Iddio per salvezza Vostra preziosa esistenza. — GIOVIO, Presidente».

### A Gonars

La notizia dell'esecrando attentato al Duce fu qui diffusa verso le tre pomeridiane. Il paese si è tosto imbandierato e i fascisti si raccolsero frementi e commossi. Verso le otto si formò un corteo numeroso rischiarato da fiaccole multicolori e animato dagli inni del Fascismo. Vi partecipavano la bandiera del Comune con gli Amministratori, le bandiere dei Combattenti di Gonars e Fauglis con larga rappresentanza, la Sportiva di Gonars con vessillo, il gagliardetto e la fiamma del Fascio con tutti i fascisti del Comune.

Il corteo sfilò nelle vie e sostò poi dinanzi al palazzo comunale illuminato.

Parlò il Segretario politico del Fascio, Umberto Minin, con concisa e fervida parola, in perfetto stile fascista.

L'adunata si sciolse inneggiando al Duce.

**FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.**

## Da GORIZIA

### Un bimbo affoga in una fogna

(8) — Una grave sciagura è occorsa questa mattina a Voi (Caporetto) in cui ha trovato misera fine un bimbo di appena tre anni.

Infatti verso le 10 tale Stanislao Volarič, di anni 2, in compagnia di altri due coetanei, si era recato nel vicino negozio di commestibili a comperare pochi soldi di caramelle. I tre ragazzini, fatto l'acquisto, erano intenti a rincasare allorchè il Volaric si mise a correre. Fatalità volle che il bimbo non si accorgesse di un letamaio scoperto che confina con il ciglio della strada, mettendo in piede in fallo cadde nel brago sparendo ben presto nel viscido colaticcio.

Alle grida dei compagni accorsero prontamente a organizzare l'opera di soccorso con l'aiuto di travi e di una fune. Il disgraziato Volaric dopo qualche minuto veniva estratto dalla fogna, ma ormai senza dar più segno di vita. Il fatto ha prodotto in paese penosa impressione. Il cadavere dello sventurato bimbo Volaric, fu trasportato alla cappella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità.

### Evaso dalle carceri ed arrestato a Gorizia

Questa notte il maresciallo Di Domenico, coadiuvato da due carabinieri è riuscito a por mano sul ricercato Angelo Fragnolini, da Gemona, evaso dalle carceri di Gemona il 15 febbraio.

Il Fragnolini, dopo la sua evasione dalle carceri, aveva trovato asilo nella nostra città, presso tale Regina Juretich abitante in via Formica 7. Dopo vive indagini, questa notte, i carabinieri riuscivano a penetrare nell'abitazione della Juretich e quivi iniziarono una minuta perquisizione. Entrati nella stanza da letto della Juretich i carabinieri s'indugiarono a sbirciare il Fragnolini, finchè lo trovarono, disteso sotto il letto, in costume adamitico! Fu preso, ammanettato e condotto alle carceri mandamentali di via Nazario Sauro. La Juretich è stata denunciata all'autorità per ricettazione.

### R. Commissariato generale dell'emigraz.

**Corso professionale per emigranti**

Perseverando nell'opera già da anni fruttuosamente intrapresa per la valorizzazione del lavoro italiano all'estero, offrendo a chi intende emigrare e non ha un'arte o mestiere la possibilità di apprenderli, per conseguire sul mercati esteri del lavoro guadagno più alto e condizioni migliori riservate all'operaio qualificato, il R. Commissariato Generale dell'Emigrazione, sotto la sorveglianza del R. Servizio dell'Emigrazione per il Veneto a Udine, ha deciso di aprire a Gorizia con il concorso tecnico dell'Istituto per il promovimento delle Industrie del Friuli Orientale in Gorizia « Un corso per lavori stradali » nel quale in circa settanta ore di istruzione tecnica e pratica verrà svolto il seguente programma:

Mezzi di comunicazione e loro importanza: strade nazionali, provinciali e comunali.

Cavatura della terra: sistemi ed istrumenti necessari. Cavatura delle rocce. Mine, loro preparazione, precauzioni per evitare infortuni. Trincee e rilevati: loro esecuzione. Trasporti di terra; le gallerie: perforazione meccanica, tipi di perforatrici e loro impiego. Armamento e disarmo delle gallerie.

Strade di campagna e di città — Le imbrecciate, i ciottolati, i lastricati. Pavimentazioni in legno, asfalto e cemento. La cilindratura.

L'istruzione teorica verrà impartita dal direttore dell'Ufficio tecnico municipale ing. cav. Riccardo Delneri, al martedì e sabato, dalle ore 18 alle 20, in un'aula di quest'Istituto in via Morelli, 39, primo piano.

Le esercitazioni pratiche, coll'assistenza del signor Giovanni Pecorari, avranno luogo in giornate da indicarsi.

Il corso è gratuito. Gli allievi che risulteranno idonei avranno alla fine del corso un certificato di frequenza.

Le prenotazioni sono aperte dal 12 al 26 aprile corrente presso l'Istituto per il promovimento delle industrie, Gorizia, via Morelli, 37, primo piano, a destra, nonchè presso i Municipi di San Pietro di Gorizia, Salcano, Vertoiba, Merna, S. Andrea di Gorizia, Savogna-Rubbia, Quisca. S. FlorianoCerovo, Peuma, S. Mauro, Piedimonte, Lucinico, Farra, Gradisca-Bruma, Cernizza Goriziana, Selo e Ossegliano.

**L'apertura del corso avrà luogo il 3 maggio 1926 alle ore 18 nell'aula di via Morelli, 39.**

**LA SERATA PRO AVANGUARDIA**

Questa sera con largo intervento di pubblico e di autorità, avanguardisti ecc., ha avuto luogo al Cinema Savoia uno spettacolo di gala, a favore della avanguardia, con il film patriottico «Per una più grande Italia». La serata è stata una calda manifestazione d'italianità. Vennero suonati gli inni della Patria coronati da vivi e prolungati applausi.

**RINVIO D'ASSEMBLEA**

L'Assemblea generale ordinaria dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia che doveva aver luogo questa sera nella sede sociale di piazza della Vittoria, è stata rinviata a martedì 13 corrente alle ore 21. Si raccomanda un numeroso intervento di soci.

**CORSE IN BICICLETTA**

Ieri sera i carabinieri elevarono contravvenzione a tali Paola Bon e Valeria Vuga, perchè sorprese a correre in bicicletta lungo il Corso Vittorio Emanuele, in maniera eccessiva.

## Da CAPRIVA

**FESTA DA BALLO**

(8). — Domenica 11 corrente sulla piazza del Municipio sarà tenuta una pubblica festa da ballo dove l'orchestrale cormonese al completo farà udire i suoi nuovi e bellissimi ballabili.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Michele Ceschia ed il ballo avrà inizio alle ore 16 circa.

## Da RAGOGNA

**SOSPENSIONE della luce elettrica**

(8). — Per i lavori di pulizia dei canali del Ledra la luce sarà interrotta. Resteremo all'oscuro sino al 17 corr.

**RIUNIONE DEL DIRETTORIO**

Domani si riunirà il Direttorio di questa sezione del Fascio per trattare vari ed importanti oggetti.

## Da GEMONA

### Revoca dell'autonomia scolastica

(8) — Veniamo a conoscenza che il decreto per il passaggio delle nostre scuole elementari allo Stato, sta per ricevere la definitiva sanzione. E fin qui non c'è che da lodarsi; e da lodare la opera sagace ed energica spesa dagli organi amministrativi e politici locali durante il decorso 1925. E' l'atto politico-amministrativo più saliente, perchè più benefico in linea morale ed economica, che torna a tutto vantaggio del laborioso popolo gemonese.

Ma — e qui ci rivolgiamo a chi ha attualmente la responsabilità amministrativa del Comune, perchè voglia intervenire tempestivamente nella faccenda — la decorrenza della revoca sarà stabilita con data 1. luglio 1926.

A suo tempo il Comune, in sede di richiesta della revoca stessa, aveva avuto affidamento che la decorrenza sarebbe stata fissata con data 1. gennaio 1925; perchè allora, rimandarla di tanto? Stile burocratico? Lesina? E perchè si vorrebbe proprio far ricadere il danno economico (L. 150.000 circa) sulle stremate finanze del Comune?

Agli organi competenti è affidato lo incarico di rispondere a questi tormentosi interrogativi.

## Da TARCENTO

### Corbelli che vuol corbellare e rimane corbellato

(8). — Alle ore 23.30 del 3 corrente la guardia rurale Giuseppe Bignolini fermava all'albergo al Leone uno sconosciuto che aveva destato sospetti e lo accompagnava alla Caserma dei Carabinieri. Quivi lo sconosciuto dichiarò chiamarsi Giordano Bernardis da Rimini, ragioniere presso la Banca del Friuli di Pordenone e affermò di trovarsi a Tarcento per sbrigare affari personali. Il comandante della locale stazione dell'Arma non fu pago di queste spiegazioni e sottopose a stringente interrogatorio il sedicente ragioniere il quale finì per dichiarare il suo vero essere: Giordano Corbelli fu Raimondo di anni 32 nato a Forlì e residente a Pordenone. La tentata gherminella delle false generalità valsero al galantuomo l'arresto e il ricovero alle carceri.

I carabinieri vollero approfondire accuratamente la faccenda e seppero che il Corbelli durante il giorno 3 aveva visitato alcuni cittadini di Tarcento dicendosi autorizzato a raccogliere somme a favore della famiglia del padre, Raimondo, macchinista ferroviario, perito a Ferrara nel settembre 1925, vittima del dovere. Potè così intascare quasi un centinaio di lire. Proseguendo le indagini, la Benemerita seppe che il Corbelli aveva visitato già altre persone a Udine, S. Daniele, Gemona, Gorizia, Palmanova, Cormons, Monfalcone, Trieste, riuscendo a raggranellare col solito sistema ben 3582 lire, come da note rinvenute in possesso dell'arrestato. Naturalmente la morte tragica del padre era insussistente. Risultò altresì che a carico del Corbelli c'era un mandato di cattura presso i Carabinieri di Rimini.

L'intraprendente giovanotto è stato denunciato per truffa.

## Da BUIA

### Echi di una rapina

**Il denaro ritrovato nel greto di un ruscello**

Durante la notte del 22 febbraio, come a suo tempo abbiamo narrato particolareggiatamente, certo Pietro Calligaro trascorse alcune ore in compagnia di Romano Nicoloso, Amedeo Savio e Augusto Calligaro in un caffè di S. Stefano. Usciti alle ore piccole, i tre picchiarono il malcapitato Calligaro Pietro togliendogli per di più il portafoglio con oltre un migliaio di lire. I tre furono allora arrestati, tradotti in carcere e denunciati.

In questi giorni il grave fatto ha avuto una inattesa eco. Il portafoglio contenente lire 1155 è stato trovato! Il giorno 25 marzo scorso due ragazzi di dieci anni, da Treppo Grande, Otellio Gerussi di Albino e Adelchi Miotto di Angelo, giocando sul letto asciutto di un ruscello, a 200 metri circa dall'abitazione del Savio, rinvennero nascosto da sassi e terriccio, il portafoglio rubato al Pietro Calligaro. I carabinieri ebbero sentore dello strano rinvenimento e se ne occuparono. Il padre del piccolo Gerussi consegnò i denari alla benemerita, che li sequestrò dopo avere fatto constatare che si trattava proprio delle medesime banconote rubate nella notte del 22 febbraio. Il portafoglio, che i due ragazzi avevano gettato in disparte sul posto del rinvenimento, è stato pure ricuperato.

## Da MARTIGNACCO

**FANFARA FASCISTA**

(8). — La locale sezione del Fascio non badando a sacrifici, benchè le sue finanze siano in piena magra, lunedì u. s. ha voluto inaugurare la sua fanfara. L'inaugurazione si doveva fare ancora a Natale, ma per circostanze impreviste dovette essere rimandata.

La fanfara è composta di ottimi elementi della veterana filarmonica di Nogaredo di Prato sotto la guida del valente maestro Giuseppe Stella.

L'inaugurazione avvenne in forma semplice e fascista. Visita e sfilata in tutte le frazioni del Comune al suono di inni patriottici. Ottima l'impressione destata nella popolazione, un po' di acerba meraviglia negli avversari.

Indovinatissima la divisa. Un plauso sincero al Direttorio.

## Da CIVIDALE

**BENEFICENZA**

Il signor Velliscig geom. Achille, per onorare la memoria del signor Cozzarolo Vittorio, testè defunto, ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 10.

## Da FAGAGNA

**UN FIENILE IN FIAMME**

(8). — L'altra sera alle 18.30 un incendio distrusse il fienile di Giulio Persello fu Osvaldo, cagionando un danno di lire 10 mila.

Il Persello era assicurato.

## Da LESTIZZA

**GRAVE INCENDIO**

(8). — Causa la fermentazione del foraggio, si sviluppò l'altro giorno un incendio nella stalla e fienile di Gioacchino Comuzzi fu Domenico.

Il danno ascende a 14 mila lire, assicurata.

## Da S. DANIELE

**FRANZO PASQUALE DEI POVERI**

(8). — Anche quest'anno, seguendo una tradizione che torna a vanto dei preposti alla direzione della cucina economica, si è voluto offrire il pranzo ai poveri del Comune. A mezzogiorno preciso del giorno della resurrezione la vasta sala del locale adibito a refettorio era trasformata in salone da pranzo con tavoli riccamente imbanditi perchè tutti i poverelli trovassero posto ed almeno in tale giorno, che da tutti è atteso per la riunione in famiglia, attorno a tavole piene di ogni ben di Dio, potessero dimenticare le pene della vita stentata cui sono condannati dalla sorte avversa.

Facevano gli onori di casa il Presidente della Congregazione di Carità dr. Bruno Farroni, assistito dai consiglieri signori Topazzini Domenico, Topazzini Umberto, Zuliani Francesco, Leonarduzzi Tobia, dall'infaticabile economo, valoroso aiutante di battaglia in guerra, signor Bin Domenico, e dal segretario signor Sgoifo Alessandro.

Durante i pasti i poverelli ebbero l'onore della visita dell'amato sindaco gen. Ronchi accompagnato dall'assessore alla P. I. cav. Narducci.

Meritano segnalate le donazioni seguenti: della marchesa de Concina che offrì L. 50 di vino — del signor Antonio Cum che regalò Kg. 6.500 di cotechino e Kg. 15 di Crauti — dei signori Floreano Annibale e Michelutti Gio. Batta che offrirono ciascuno L. 20.

I poverelli beneficiati ringraziano a mezzo nostro la Direzione della Congregazione di Carità ed i generosi donatori.

**ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI**

La Presidenza della locale Sezione Combattenti ha diramati gl'inviti ai soci per la partecipazione all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 11 corrente ad ore 10 nella sede sociale per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale; 2) Relazione finanziaria per gli anni 1924-25; 3) Nomina delle cariche sociali per l'anno 1926.

**IL NUOVO DIRETTORIO DEL FASCIO**

Nell'assemblea di martedì scorso è stato nominato il nuovo direttorio del Fascio che risultò così composto: Segretario Politico (per acclamazione) il generale Ronchi, membri: Galliano Bortolotti — rag. Carlo Carminati — Vasco Corradini — Tomaso De Cecco — Giovanni Del Favero — Guido Piuzzi — segretario amministrativo riconfermato il signor Guido Morgante.

Presiedeva l'assemblea il conte Ronchi. E' stato inviato un telegramma al Duce ed all'on Turati nuovo segretario generale del Partito.

**ELARGIZIONE BENEFICA**

Nei giorni scorsi venne fatta la consegna, da un gruppo di intimi, al cav. Pietro Pellarini dell'artistica pergamena offerta in omaggio dalla cittadinanza in occasione del suo ritiro a ben meritato riposo, dopo 53 anni d'intemerato servizio nell'amministrazione Postale.

Il cav. Pellarini, riconoscente per la nuova attestazione di stima ricevuta dai suoi concittadini, nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti gli amici ha versato alla Presidenza della Congregazione di Carità la somma di lire 100.

L'Istituto beneficato esprime col nostro mezzo le più vive grazie al generoso oblatore.

**BENEFICENZA.**

In occasione del suo collocamento a riposo, il cav. Pietro Pellarini ha versato alla locale Congregazione di Carita la somma di L. 100.

I preposti alla Pia Istituzione sentitamente ringraziano.

## Da LATISANA

**CHIUSURA DEL CORSO per conducenti di Motoaratrici**

(8). — La Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Sezione di Latisana — ha svolto, sotto gli auspici dell'Opera Nazionale per i Combattenti di Roma, dal 15 al 31 marzo 1926, un corso professionale per conducenti di motoaratrici.

Il problema della motoaratura va acquistando, giorno per giorno, un'importanza veramente notevole sia nei rapporti delle profondità delle lavorazioni che del nuovo indirizzo che può essere impresso all'industria zootecnica; il numero degli allievi iscritti al corso — circa 45 — ha dimostrato che i nostri agricoltori hanno compreso il problema e stanno attuandolo.

Le 10 lezioni teoriche e le 5 lezioni pratiche di guida sono state seguite con assiduità e diligenza dalla quasi totalità degli iscritti i quali, al termine del corso, hanno dimostrato di aver acquisito le cognizioni generali necessarie per la conduzione e la manutenzione della motoaratrice.

Il giorno 6 aprile 1926, nella palestra delle scuole comunali, alla presenza del Commissario delegato all'assistenza della Federazione Friulana Combattenti, cav. Bosero, del cav. Ghion, direttore didattico della zona, e del dott. Alfredo Pozzolo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, venne chiuso ufficialmente il corso colla distribuzione, ai più meritevoli, dei diplomi di idoneità e dei premi assegnati dall'Opera Nazionale per i Combattenti.

Dopo un bellissimo discorso del cav. Bosero, che mise in rilievo il contributo prezioso che l'agricoltore ha dato per la grande guerra e l'opera altamente benefica che ora, nella pace, sta svolgendo per la grandezza morale ed economica della Nazione, ebbe termine la riunione coll'augurio che altri corsi si susseguano a questo tendenti a migliorare la coltura professionale del nostro agricoltore.

## Da MELS DI COLLOREDO

**UN CONCERTO**

(8). — Verdi: Prologo della « Traviata » — Meyerbeer: Marcia dell'Incoronazione — Mascagni: Intermezzo della « Cavalleria » — Verdi: « Rigoletto » e una Marcia Sinfonica « Profuga Triestina » — ecco l'eletto programma svolto domenica scorsa dalla brava Banda di Mels, diretta da quell'appassionato e colto maestro che è il signor Ottavio Snaidero.

Confessiamo che avevamo letto con scetticismo sui giornali l'annuncio del difficile programma: ma abbiamo dovuto ricrederci e francamente dichiariamo d'essere rimasti entusiasti — benchè di non facile accontentatura — della perfetta esecuzione.

Non tanto entusiasti, piuttosto, per il pubblico: scarso pubblico, e poco portato agli applausi, benchè gli esecutori ne meritassero molti: chè sono esecutori che sentono realmente la musica e a questa tutto danno, solo paghi d'aver soddisfatto il loro animo attratto dalla divina arte dei suoni.

E' piaciuta assai la delicata esecuzione del prologo della « Traviata », dovuta molto al perfetto affiatamento di tutta la banda e specialmente dei legni. Altrettanto dicasi dell'Intermezzo della « Cavalleria ». Una prima cornetta insuperabile abbiamo ammirato nel « Rigoletto », mentre nello stesso pezzo ci sembra che si sarebbe potuto ottenere un miglior effetto nei fortissimi con « pieni » mezzo forte, anzichè con dei fortissimi di singoli strumenti. Difetto, questo, di strumentazione. Ben eseguita, poi, la Marcia del Meyerbeer, colla quale la Banda si è rivelata buona interprete anche della musica tedesca, sebbene non sia stato ottenuto un effetto grandioso, causa il numero non grande di strumenti a confronto di quanti dal maestoso pezzo sono richiesti. Infine, « Profuga Triestina » è stata gustata per la ricchezza dei motivi vivaci e sbrigliati che nulla tolgono al carattere sinfonico della marcia.

I lievi appunti mossi non cambiano il nostro primo giudizio di perfetta esecuzione, e noi ci auguriamo che la Filarmonica di Mels voglia ancora offrire concerti simili a quello di domenica, concerto che ci ha lasciato un grato ricordo e un vivo desiderio di riascoltare, e non solo a Mels, la Banda del maestro Snaidero.

## Vita commerciale

### Omologhe

Con sentenza del Tribunale di Udine, il concordato stipulato da Roiatti Pietro fu Giuseppe da Udine con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati e del 10 per cento dei crediti chirografari subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa colla garanzia di Roiatti Giuseppe e Pietro fu Francesco da Udine.

Fu altresì ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel contratto, il nome del debitore stesso sia cancellato dall'albo dei falliti e che mercè do adempimento suddetto resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

— Lo stesso Tribunale ha omologato il concordato stipulato da Sandrini Francesco, commerciante in manifatture di S. Giorgio di Nogaro con i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura o dei crediti privilegiati e del 20 per cento dei crediti chirografari colla garanzia di Cristofari cav. Achille da S. Giorgio di Nogaro e pagabili entro 8 giorni dal passaggio in giudicato della Sentenza di omologa. Furono pure concessi i benefici di legge sotto le condizioni della legge stessa previste.

### Curatori

Con sentenza del Tribunale di Udine del 2 aprile 1926 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Dean Eugenio, commerciante di S. Vito al Tagliamento il Curatore provvisorio signor avv. Roberto Caisutti.

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 2 aprile 1926 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Menotti Antonio commerciante di Udine il Curatore provvisorio signor rag. Assuero Della Maestra.

## Fra Libri e Riviste

E' stata recentemente iniziata la pubblicazione di « Bibliografia fascista », rassegna mensile del movimento culturale fascista in Italia ed all'Estero, di cui suggerì l'idea all'editore G. Berlutti S. E. Mussolini allo scopo di tenere il pubblico al corrente di quanto si stampa nel nostro Paese e fuori pro e contro il Fascismo.

Essa ha la direzione e l'amministrazione a Roma nella via del Seminario N. 113. L'abbonamento annuo è di L. 15 in Italia e Colonie e di L. 30 all'Estero e costa L. 1,50 al numero.

### Augustea

Diamo il sommario del supplemento al N. 6 del 1° aprile 1926 della Rivista « Augustea »:

La situazione degli italiani all'estero vista da S. E. Dino Grandi — Francesco Ercole: L'imperialismo fascista. — Generale Eugenio Barbarich: Armi e combattenti. — Leo Menardi: Capitale e lavoro nella legge fascista — Nel VII annuale dei Fasci di Combattimento — Per gli italiani in Tunisia —N. Fr.: L'Italia in Francia — L'Italia nel giudizio di poeti e letterati ungheresi — Antonio Pagano: Il genio di Michelangelo — Balbino Giuliano: Fascismo, Idealismo, Religione — La nostra inchiesta sulle pubbliche biblioteche — Lionello Fiumi: Amici dell'Italia: Yvonne-Marthe Lenoir — Sergio De Cesare: L'influenza italiana in Boemia — Pietro Rebora: Paesi nordici e musica italiana — Manlio Mistrocchi: L'America latina come mercato librario — Ettore Zuani: Italia e Spagna: tempo di primavera — Depero: Autointervista. — C. L.: Le tendenze architettoniche in Italia — Enrico Rocca: Gli italiani a S. Paulo del Brasile — Importazioni ed esportazioni spirituali — Bilancia letteraria — Notiziario.

**Trattoria Comunale**

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Merluzzo o Roastbeef - Contorno.

Sera: Riso al pomodoro - Polpette di carne - Contorno.

# CRONACA UDINESE

## Per il Duce
### Continuano i telegrammi

Anche ier la città è rimasta imbandierata per il giubilo del popolo che ha veduto la vita del Duce salva ancora una volta da un esecrabile crimine. Tutte le notizie riguardanti il folle gesto della straniera e più ancora i particolari della mirabile attività del Capo del Governo che nei più gravi ed eccezionali momenti della vita non pensa che all'altissimo suo dovere e alla Patria diletta, sono stati ricercati con ansia vivissima e grande interessamento.

Altri telegrammi di esultanza sono stati spediti a S. E. Benito Mussolini. Li riportiamo:

« Nel brivido di sdegno che ha provocato vile attentato Postelegrafici fascisti stretti loro gagliardetto pronti tutto osare rinnovano giuramento disciplina fedeltà loro Duce invincibile che forza Divina conserva ancora per la grandezza destini Italia. — Segretario Provinciale ANNECCHINI ».

***

« Sindacato Elettricisti udinesi imprecando vilissimo attentato contro Restauratore Italia nuova, formano fervidissimi voti sia lungamente conservato alla suprema direzione della Patria adorata. — Segretario: BONORIS ».

***

« Unione Negozianti ed Esercenti esultante ringrazia Divina Provvidenza di avere nuovamente salvato per la grandezza della nostra Italia magnifico insuperabile Duce. — Presidente: LEONCINI ».

***

« Preside, Corpo Insegnante e alunni di questo R. Liceo-Ginnasio ringraziano Dio che ha conservato Vostra preziosa esistenza al bene della Patria. — EMILIO CATTERINA, Preside del R. Liceo-Ginnasio di Udine ».

***

« Sindacato Provinciale Impiegati Esattoriali esultando scampato vile attentato fa voti che Provvidenza Divina protegga sempre V. E. da insidie traditori per maggiori fortune Patria. — Il Segretario Provinciale MARCUZZI SILVIO ».

***

« Società Operaia Generale Mutuo Soccorso e I. Udine, non mai seconda, compartecipe gioie, dolori della Patria, unisce sua deplorazione vile attentato contro Reggitore magnifico sorti della Nazione. — Direttorio: Cremese, Savio, Cogolo, Bolognatto ».

***

« Fanti in congedo Brigata «Re» esultando per scampato pericolo, ringraziano la Divina Provvidenza che protegge e serba alla Patria il suo grande Duce. — Presidente: GRINOVERO ».

***

« Comm. Chiavolini, Palazzo Chigi, Roma. — Cooperatori Friulani pregano Vossignoria presentare amato Duce vivissimi rallegramenti per scampato pericolo nuovo esecrato attentato. Ossequi. — FALESCHINI, Presidente Federazione Cooperative ».

***

« Sezione Magistrale Fascista Tagagna esulta scampato pericolo Duce intangibile. — Segretario: DELTERRA ».

***

« Voglia accogliere commossa espressione sdegno orrore anima Friulana per sciagurato attentato immenso giubilo per salvezza di chi è guida presidio nuova Italia. — Filologica Friulana ».

## Seduta della Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante d'agricoltura
### Un telegramma al Duce

Ieri nel pomeriggio, presso la sede centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne seduta ordinaria la Commissione di Vigilanza, presenti i signori cav. G. Morelli de Rossi, presidente, gr. uff. D. Rubini, vicepresidente, co. F. Asquini, L. Berti, L. Comini, cav. dott. C. Costantini-Scala, cav. dott. L. Celotti, dott. G. Giacomelli, dott. G. Iachia, co. dott. G. L. Mainardi, cav. A. Martina, dott. G. Margreth, cav. A. Pascatti, cav. G. Peloso Gaspari, geometra D. Rizzani, G. Rinaldi, co. dott. di Spilimbergo, cav. L. Venier Romano, cav. A. Villoresi, oltre al Direttore della Cattedra prof. E. Marchettano.

Aprendo la seduta, il Presidente pronunciò le seguenti parole, che furono ascoltate in piedi da tutti i presenti e vennero interrotte e coronate da vivissimi applausi:

« Aprendosi questa seduta, io sono sicuro di interpretare l'animo di tutti i presenti coll'esprimere la nostra vivissima partecipazione alla commozione che ha pervaso gli italiani, da che (poco più di 24 ore fa), un nuovo vile attentato veniva compiuto contro la preziosa esistenza del nostro Duce, del grande Capo della nuova Italia. La commozione nostra è ad un tempo esecrazione per il delitto, gioia per la miracolosa salvezza del Duce, augurio che Egli possa a lungo essere conservato agli Italiani ed alla Nazione, oggi avviata per suo principale merito ai suoi più grandi destini. Propongo che venga inviato al Primo Ministro il seguente telegramma:

« Commissione Vigilanza Cattedra Agricoltura, oggi adunatasi esprime esecrazione odioso attentato, felicitandosi salvezza E. V. cui esistenza è legata vita Nazione ».

L'invio del telegramma è approvato con unanime plauso.

La Commissione è passata poi alla discussione del consuntivo 1925 e della relazione del Direttore sull'attività svolta in detto anno, che furono all'unanimità approvati.

Seguì l'annuale elezione delle cariche. Riuscirono confermati tutti gli uscenti, e cioè: Presidente: cav. Giuseppe Morelli de Rossi; Vicepresidente: gr. uff. Domenico Rubini; membri della Giunta: dott. Giacomo Jachia, dott. Giacomo Margreth e on. Francesco Tullio; Revisori: cav. dott. Giacomo Guarnieri e cav. Luigi Venier Romano.



## Chi sono le donne elettrici

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che le donne udinesi elettrici proposte ed iscritte nella lista elettorale amministrativa del nostro Comune per l'anno 1926, sono precisamente in numero di 222. Ecco i loro nomi:

Abramo Tarsilia — Adami Marcella in Barbieri — Agosti Maddalena — Amadio Maria in Lestuzzi — Amarli Lina in Petrucco — Angelini Anna in Volpato — Anti Maria — Antonini Giuseppina ved. Perusini — Ballico Silvia in Sartoretti — Barichella nob. Bianca in Morelli de Rossi — Battistutto Luigia in Canal — Baumgarten Gemma vedova Sala — dott. Bazzi Tullia — Bergagna Ida in Sgobino — Bianchi Lina — Bianchi Maria — Bianchi Pierina in Marsella — Biano Camilla in Zozzoli — Biasutto Gemma — Biasutti Maria — Bodini Maria — Bonomi dott. Alma — Bortolotti Teresa ved. Modesti — Biancuzzi Teresa in Verona — Brascuglia Angela ved. Maesso — Bressan Maria — Bulfon Angelina — Buran Rina — Calderari Maria — Caneva Emilia — Cantarutti Ada — Cantarutti Angelina — Cantarutti Ida — Cantarutti Luigia — Cardoni Caterina in Petronio — Cardoni Margherita — Cargnelli Marcella — Cargnelutti Angela in Tosoni — Casasola Italia in Paolini — Cassi Gisella — Castellarin Maria — Cattaneo Idalba — Cattaruzzi Pia in Fabrini — Ceconi co. Isolina in Valentinis — Cella Gemma — Cencig Teresa in Piccolo — Chiopris Vittoria in Abramo — Chiuttini Italia in Doretti — Chiussi co. Maria in della Porta — Ciconi Beltrame co. Margherita in Gropplero — Civran Ester ved. Gaio — Civran Teresa — di Colloredo Caterina in Comelli — Conti Erminia — Cont Laura — Coppa Elvira — Coradazzo Caterina in Zanini — Crainz Lucilla — Cremese Luigia in Papa — Cristini Amalia ved. Piva — Dal Dan Giovanna — Daniclis Carmela — Fagarazzi Maria — Fagarazzi Maria Filomena — Fagarazzi Vanda ved. Domenighetti — Fanna Vittoria — Ferazzutti Maria in Sartorelli — Ferrari Maria — Ferrario Anna in Cantoni — Flumignani Luigia ved. Passarino — Foni Antonietta — Foni Italia — Foramitti march. Angela in Mangilli — Forni Lina — Franzini Ernesta — Gabrieli nobile Gabriella — Gentilini Eufelia in Degani — Gerin Maria — Gervasoni Angelina — Giacometti co. Anna — Giorgiutti Adele in Cossutti — Giuliani Iride in Cardoni — Greggio Ida — Gregorutti Rosa — Gremese Dolores — Gremese Domitilla — Grosso Lucia — Jannac Caterina in Gnech — Lang Lidia — Lodolo Luigia — Lorenzetti Caterina — Lunazzi Anna — Lunazzi Anna di Mattia — Luzzatto Fanny — Maggini Corinna in Vandero — Caterina Mander — Carolina Malaguti in Verona — Mansutti Gabriella — Marcolin Marianna — Marcotti nob. Angela — Marcotti Giulia in Capsoni — Marcovich Orsolina — Marinig Ebe in Tonutti — Marinig Maria — Marion Maria — Martutti Nella — Martinelli Olga — Marzuttini Ida in Blasoni — Marzuttini Maria in Masutti — Mauro Amelia in Rossato — Mazorana Teresa in Marcovich — Measso Antonietta — Miani Emma ved. Bianchi — Miani Rosa — Micoli Maria in Biavaschi — Migliavacca Annunziata — Migliavacca Edvige — Migliavacca Emma — Migotti Adele in Pizzio — Migotti Antonietta — Molinari Maria Italia in Zucco — Molinaro Ermenegilda in Colla — Morelli de Rossi Maria in Pirona — Moretti Anna — Moretti Carolina — Moretti Maria in Peratoner — Morini Carolina — Moro Maria — Mas Angela ved. Faelutti — Mos Teresa vedova Gremese — Nadali Italia in Spizzo — Nicoletti Enrichetta in Missio — Nussi Giuseppina — Adalgisa Olva — Orgnani Gabriella in Berretta — Orgnani Martina co. Elodia in Caporiacco — Orlando Ermelinda in Molinaris — Orlando Luigia — Orlando Maria — Poggi Amalia in Pedrola — Paglieri co. Maria in de Puppi — Pagnutti Emilia in Bontempo — Palazzi Giulia in Feruglio — Passaglia Clelia in Giaccone — Pastorella Germina in De Toma — Perosa Elisa in Bidinost — Petronio Eva in Frontini — Pezzetta Regina — Picco Giustina — Del Piero Ada — Pilutti Maddalena ved. Giulio — Pittoritto Maria ved. Vicario — Piva Adele ved. Dario — Plaino Maria ved. Trieb — prof. Annina Preindl — Preindl Ida — Prucher Caterina in Zamparo — co. Elisa de Puppi — Quargnolo Giuseppina — Rak Maria — Rieppi Eva — Rieppi Luigia — Rigobon Ernesta in Biaggini — Riva Edvige — Roiatti Luigia — Roiatti Maria — Rolíani Isabella in Bonoris — Ronzoni Rina in Reccardini — Rossi Maria — Rossi Olga in Renier — Rubini Ines Emma ved. Marcotti — Sandri prof. Maria Mercedes — Savini dott.ssa Marcella — Savini dott.ssa Maria — Shuelz Livia in Furlani — Scacheri Margherita — Scrugli Giulia — Sebben co. Giovanna Nella in Arnaldi — Seidl Ameriga in Pitotti — Someda Giovanna ved. Micoli — Sostero Annita in Coletti — Sostero Emilia in Rossi — Sostero Giuseppina — Sostero Maria — Specher co. Maria in Gropplero — Spizzo Raffaella — de Stabile nob. Maria vedova Giacomelli — Stefanoni prof. Ida — Tenaglia Teotilde in Preindl — Terenzani Lea — Testa Virginia — Tolò Santa in Tomat — De Toma Caterina — Tonini Lucia ved. Veroi, Tonini Teresa in Gervasoni — Tonutti Anna — Del Torre Angelina — Toso Elisabetta — Trani Ida in Dall'Acqua — Trieb Giulia ved. Roiatti — Urbani Olga in De Faccia — Urtovein Ida in Bornia — Valente Teresa in Primus — Vannini Maria in Gatti — Della Vedova Gemma — Della Vedova Irma — Venturini Maria Virginia in Molinaro — Veroi Anna — Veroi Maria — Villis march. Olimpia in Mangilli — De Vit Maria in Royere — Zamparutti Fiorina in Amato — Zille prof. Iole — Zille Irma — Zille prof. Maria — Zilli Maria — Zilli prof. Teresa — Zozzoli Ida — Zuccaro Odella — Zuliani Luigia ved. Beorchia.

## Riassunzione in servizio di sottufficiali di artiglieria

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra ha disposto che possano essere riassunti temporaneamente in servizio 30 sottufficiali in congedo illimitato dell'Arma di Artiglieria per coprire la carica di guardia-deposito e sotto-consegnatario ai depositi esplosivi.

Gli interessati che intendessero ottenere tale riassunzione dovranno farne domanda al Ministero della Guerra su carta da bollo da L. 3, per il tramite del Distretto Militare.

## Oggi saranno rese a Udine le estreme onoranze alla salma del co. Armando Berlinghieri

Abbiamo pubblicato ieri un cenno necrologico in memoria del venerando co. Armando Berlinghieri defunto in tarda età nella sua villa di Russolo (Portogruaro).

La salma del valoroso gentiluomo, il quale si distinse quale ufficiale del Regio Esercito nelle epiche battaglie del patrio riscatto, giungerà stamani a Udine alle ore 11 e sosterà brevemente in prossimità de Tiro a Segno Nazionale per poi proseguire alla volta del Cimitero. Certo la cittadinanza vorrà rendere, al prode Soldato della Patria, che per lunga permanenza fra noi e per i vincoli di parentela colle nostre più cospicue famiglie, poteva considerarsi quale nostro amato concittadino, l'estremo omaggio di affettuoso rimpianto.

## Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto conte Armando Berlinghieri:

Chiussi avv. Alcardo L. 50 — Brida rag. Fausto e famiglia L. 20.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Valentinis dott. Carlo — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Roma e comm. Ugo Zilli — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — di Prampero conte ing. Carlo — Cantoni ing. Giacomo e comm. prof. Carlo — Berthod comm. prof. Flavio — Clonfero dott. Erminio — Rubbazzer avv. Otello — Calligaris comm. Alberto — Sendresen comm. ing. Giovanni — Hofmann comm. Maurizio — Burghart cav. Rodolfo — del Torso co. cav. Alessandro — Vuga dott. Renzo — Miotti comm. Giovanni — de Puppi co. Elisa — Ridomi cav. Giuseppe — Bissattini cav. uff. Giovanni — Capsoni cav. avv. Urbano — Tellini cav. Edoardo — Fabris comm. dott. Luigi — Schiavi avv. Gino — Celotti cav. avv. Fabio — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Giacomelli dott. Guido.

De Campo Antonio L. 5.

Totale L. 355 (continua).

## Vita Sindacale

Il fiduciario provinciale del Sindacato fascista Viaggiatori, Rappresentanti e Piazzisti di Commercio ha diramato ai consoci la seguente circolare:

« Sabato 10 corrente mese, alle ore 20.30 avrà luogo presso la sede dell'Associazione Commercianti in Piazza del Duomo, l'assemblea generale dei Soci con il seguente ordine del giorno:

a) Relazione morale (Relatore Meroi) — b) Relazione Finanziaria (Relatore rag. Villani) — c) Varie — d) Elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Prego la S. V. intervenire all'assemblea e nel caso di impossibilità giustificare l'assenza a mezzo lettera delegando per la votazione un altro socio.

Parteciperanno ai lavori dell'assemblea il signor rag. Viglino, Segretario nazionale dei Sindacati fascisti Rappresentanti e Viaggiatori di Commercio, il prof. avv. Levi de Veali Mario del Consiglio Nazionale ed il signor Castellani segretario generale della Federazione Sindacati Friulani, i quali illustreranno la situazione in rapporto alla fusione con l' U. N. V. E. R. ed al riconoscimento giuridico dei Sindacati da parte del Governo Nazionale.

Il Fiduciario Provinciale
**Marcello Meroi** ».

## Per gli addetti alle aziende elettriche

Il giorno 6 aprile, a Venezia, nell'ufficio delle Industrie Elettriche del Gruppo Adriatico, si sono riuniti i rappresentanti delle Industrie signor dott. Piero Braga, ing. Gaetano Modè, ing. Girolamo Rossi, ing. Mario Mainardi, ingegner Granata ed il rag. Aldo Benedetti della A. C. I. E. ed i rappresentanti delle diverse Provincie del Veneto, del dott. Marini segretario generale della Corporazione degli Addetti alle Industrie Elettriche e del signor Alceo Castellani segretario generale della Federazione di Udine.

Dopo laboriosa discussione sono stati concordati i seguenti miglioramenti:

Revisione quadrimestrale del carovita — Aumento del carovita del 6 per cento portando così la quota dal 32 al 38,5 per cento.

## Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la professoressa Lucia Pezzali terrà la quinta lezione del corso su « La civiltà di Roma », trattando della letteratura romana. L'ingresso è libero.

## Serata d'entusiasmo all' Eden

Iersera oltre all'ammiratissimo programma « Il Miracolo dei Lupi » venne presentata l'interessantissima attualità « Mussolini » che provocò il massimo entusiasmo ed il più grande delirio di applausi rivolti come devoto giubilo per lo scampato pericolo al nostro Grande Uomo di Stato.

## BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 8 aprile 1926

| | ore 8 | ore 14 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 751.1 | 750.1 | 749.6 |
| Pressione al mare | 762.1 | 761.0 | 759.9 |
| Temperatura | 13.0 | 12.9 | 11.2 |
| Umidità (0-100) | 67 | 91 | 94 |
| Vento Direzione | SE | E | ESE |
| Vento Forza | deb. | deb. | mod. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 10 |
| Stato del tempo | nebb. | piov. | piov. |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 15,4
Temperatura minima: 10,5
Acqua caduta: mm. 11,60

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 772, a nord-ovest della Spagna.
Pressione minima: 740, sull'Islanda.

## CRONACA SPORTIVA

### U. L. I. C.
### Comitato Friulano dei Liberi
(Seduta dell' 8 aprile 1926)

Presenti: ing. Dante David, presidente — Liuzzi, Rossi, Manzano, commissari.

Vennero fissate le seguenti gare per domenica prossima 11 aprile 1926:

Tarcentina-Rapid F. B. C. a Tarcento alle ore 15 — Arbitro Miani.

Risano-Chiasiellis a Risano, alle 15 — Arbitro Battocchi.

Remanzacco-Pro Feletto a Remanzacco alle ore 15 — Arbitro Gallina.

Udine F. B. C.-G. C. Udinese a Udine alle ore 10 ant. — Arbitro Liuzzi.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE
### Il vivo successo di "Peg..."

Ieri sera la compagnia di Tina Paternò e del cav. Remo Lotti ha raccolto un vivo successo con la commedia «Peg del mio cuore», quattro atti di H. Manners.

Il pubblico intervenuto alla recita ha trovato che la interpretazione ha avuto delle precipue doti di originalità e di affiatamento che sono valse a strappare i più calorosi e convinti applausi a scena aperta e ripetutamente alla fine degli atti.

Infatti la Compagnia Paternò-Lotti sfoggia, nell'edizione accuratissima del brillante lavoro del Manners, delle doti non comuni e nell'assieme e nei singoli ruoli, sì che il tutto risulta così armonico e vero che tutti rimangono convinti e della trama e della passione che si agita nel cuore dei personaggi.

Ieri sera la Tina Paternò ha confermato le sue alte doti di squisita artista destinata al più grande avvenire. Il cav. Remo Lotti è risultato il felice compito interprete — che tanto il nostro pubblico dimostra di apprezzare, mentre il Lazzari e la Calabretta insieme con gli altri interpreti hanno compiuto un assieme degno dei loro compagni maggiori.

Come dicemmo il pubblico ha evocato con ripetuti entusiastici applausi la Paternò ed il Lotti rimeritandoli, insieme al resto della Compagnia della magnifica serata offerta.

Questa sera: «L'amante del sogno» di A. Vanni in serata d'onore del cav. Remo Lotti. La commedia è nuovissima e la serata d'onore dell'ottimo artista merita l'intervento del più fine pubblico udinese.







## Rassegna Commerciale

### MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 8. — (per telegrafo). Francia 86.23 — Londra 120,875 — America 24.80 — Svizzera 478 — Austria 350 — Berlino (marco oro) 5.90 — Romania 10 — Praga 73.60 — Spagna 350 — Jugoslavia 43.70 — Belgio 95.

### Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 73.50.
Consolidato 5 per cento 94.80.
Obbligazioni delle Venezie 71.

## Orario ferroviario

**Linea Udine - Trieste**

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

**Linea Udine - Venezia**

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

**Linea Udine - Tarvisio**

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

**Udine-Stazione Carnia**

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine: 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

**Linea Udine-Cividale.**

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.36 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

**Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado**

Partenze ore 4.56 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

**Linea Carnia-Villa Santina.**

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

**Villa Santina - Comeglians.**

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 21.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40.

**Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa**

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.50 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

**Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro**

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

**Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza**

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

**Tramvia del But**

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.2 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.11 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

**Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.**

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

**Linea Udine - S. Daniele.**

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.19 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

### Servizi Automobilistici

**Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine**

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

**Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele**

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

**S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo**

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.20 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.20 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

*GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile*
Tipografia del « Giornale del Friuli »